

agita il mare in modo da renderle incommode e talvolta da impedire le operazioni portuali. Il servizio dei galleggianti e dei rimorchiatori fu perciò fino dal primo giorno messo a dura prova, e ne soffrirono i soldati che nella massima parte avevano ricevuto quel giorno il battesimo del mare. Lo stesso 2 dicembre col cacciatorpediniere *Schiaffino* giungeva a Valona il tenente generale Bertotti, comandante in capo del corpo speciale di spedizione.

Il secondo scaglione di circa 1800 uomini e 150 quadrupedi partì da Taranto nel pomeriggio del giorno 3 dicembre. Imbarcato sui due piroscafi *Valparaiso* e *Re Umberto*, fu scortato da quattro cacciatorpediniere della squadriglia *Indomito*, e navigò alla velocità di nove miglia per adattarsi alla velocità del più lento dei due bastimenti. Disposizioni analoghe a quelle per il primo convoglio furono prese anche per la navigazione nella notte dal 3 al 4 dicembre e per l'arrivo a Valona. Incrociarono a Nord della linea Brindisi-Capo Linguetta gli incrociatori *Dartmouth* e *Città di Messina* con i cacciatorpediniere *Animoso* (c. f. Genoese), *Ardito* (c. f. Caccia), *Audace* (c. c. Piazza) e *Schiaffino* (c. c. Gallo), mentre contemporaneamente il *Topaze* con i cacciatorpediniere *Ardente* ed *Espero* scortavano da Otranto a S. Giovanni di Medua un piroscafo carico di munizioni per le truppe serbe, capace appena di una velocità di sei miglia. Alle